

V domenica di Pasqua
CONOSCERE



Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. **E del luogo dove io vado, conoscete la via**».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. **Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto**».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Riflessione

Nella Bibbia “conoscere” è un verbo di sperimentazione: non si conosce con la testa, ma si conosce facendo esperienza.

Conoscere significa NON AVERE PAURA

Spesso abbiamo paura e timore perché non conosciamo. Abbiamo paura ad avvicinarci alle persone perché non sappiamo chi sono. I bambini si sentono dire di non dare confidenza e di stare lontano dagli estranei perché “si sentono troppe cose brutte in giro”.

Conoscere significa “VIA, VERITA’ E VITA”

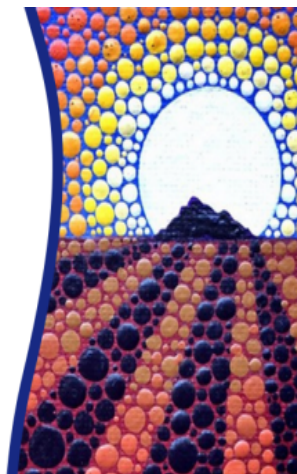
Ossia: imparare la Verità (che troviamo nel Vangelo) e percorrere la Via (che è Gesù) che ci porta alla Vita (la vita buona del Vangelo, la meraviglia delle cose belle che ci circondano e che sono fuori e dentro di noi).

Conoscere significa ARRIVARE AL PADRE

Chi conosce Gesù, conosce anche il Padre. Gesù e il Padre sono una cosa sola e Gesù è l’immagine in terra del Padre buono che è nei cieli. Con la venuta di Gesù sulla terra, Dio non è così sconosciuto e così lontano da ognuno di noi.



«Io sono
la **via**,
la **verità**
e la **vita**».



Il girasole

Il racconto della settimana
di don Bruno Ferrero

In un giardino ricco di fiori di ogni specie, cresceva, proprio nel centro, una pianta senza nome. Era robusta, ma sgraziata, con dei fiori stopposi e senza profumo. Per le altre piante nobili del giardino era né più né meno una erbaccia e non gli rivolgevano la parola. Ma la pianta senza nome aveva un cuore pieno di bontà e di ideali. Le piante del giardino cominciarono a considerarlo con rispetto, e anche con un po' d'invidia. «Quello spilungone è un po' matto», bisbigliavano dalie e margherite. La pianta senza nome non ci badava. Aveva un progetto. Se il sole si muoveva nel cielo, lei l'avrebbe seguito per non abbandonarlo un istante. Non poteva certo sradicarsi dalla terra, ma poteva costringere il suo fusto a girare all'unisono con il sole. Così non si sarebbero lasciati mai. Le prime ad accorgersene furono le ortensie che, come tutti sanno, sono pettegole e comari. «Si è innamorato del sole», cominciarono a propagare ai quattro venti. «Lo spilungone è innamorato del sole», dicevano ridacchiando i tulipani. «Ooooh, com'è romantico!», sussurravano pudicamente le viole mammole.

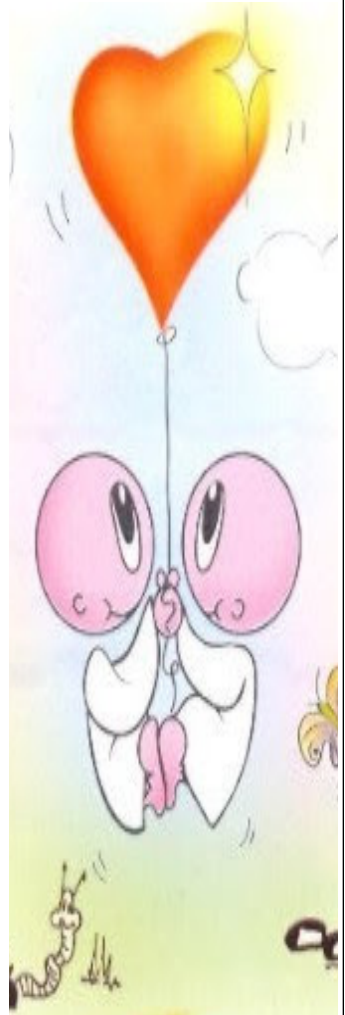
La meraviglia toccò il culmine quando in cima al fusto della pianta senza nome sbocciò un magnifico fiore che assomigliava in modo straordinario proprio al sole. Era grande, tondo, con una raggiera di petali gialli, di un bel giallo dorato, caldo, bonario. E quel faccione, secondo la sua abitudine, continuava a seguire il sole, nella sua camminata per il cielo. Così i garofani gli misero il nome «girasole». Glielo misero per prenderlo in giro, ma piacque a tutti, compreso il diretto interessato.

«Perché guardi sempre in aria? Perché non ci degni di uno sguardo? Eppure siamo piante, come te», gridarono le bocche di leone per farsi sentire. «Amici», rispose il girasole, «sono felice di vivere con voi, ma io amo il sole. Esso è la mia vita e non posso staccare gli occhi da lui. Lo seguo nel suo cammino. Lo amo tanto che sento già di assomigliargli un po'. Che ci volete fare? il sole è la mia vita e io vivo per lui...».

PREGHIERA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

O Signore,
vorrei anch'io essere
innamorato del sole.
Guardare il cielo
e dire grazie a te che
sei il Sole della mia vita.
Mi scaldi,
mi illumini,
mi dai vita ed energia.
Signore, facci conoscere
le Tue vie e i tuoi sentieri.
Facci camminare
sui sentieri della vita.
Come il girasole
fa che imparo a girare
il mio sguardo
verso di Te. Amen



IMPEGNO della SETTIMANA

In questa settimana mi impegno
a conoscere e a non giudicare una persona.